

SOTTOPROGRAMMA APISTICO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

P.A. 2023/2027

SCHEDA DI SINTESI

*(come da Allegato I del Decreto Ministeriale n. 614768 del 30 novembre 2022
e ss.mm.e ii. concernente gli interventi a favore del settore dell'apicoltura–
PSP PAC 2023/2027)*

1 AMBITO DI APPLICAZIONE DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente l'ambito di applicazione regionale / provinciale con riferimento a: specifica filiera produttiva, produzioni, commercializzazione, associazionismo, normativa di settore regionale/provinciale, ecc.

L'apicoltura riveste un ruolo apprezzabile nell'economia agricola dell'Emilia-Romagna in termini di numero di operatori e di presenza di aziende professionali. Assieme alle "altre attività zootecniche" costituisce lo 0,6% del valore della produzione zootecnica regionale, che nel 2023, ammonta a oltre 17,1 Mln di Euro; per numero di imprese apistiche, di alveari censiti e di valore complessivo della produzione, l'apicoltura regionale si pone ai primi posti a livello nazionale.

L'Amministrazione regionale da tempo attua interventi di sostegno e di indirizzo al settore apistico, e, anche grazie agli interventi attuati attraverso gli strumenti comunitari, ha promosso un graduale processo di specializzazione delle aziende apistiche e una consistente tendenza all'incremento del patrimonio allevato e del numero di operatori, specie giovani, che intendono svolgere l'attività a titolo principale, favorendo anche in apicoltura i prodotti ottenuti con il metodo della produzione biologica ed integrata, disciplinati rispettivamente dal Reg. (UE) n. 848/2018 e dalla L.R. n. 28/1999.

Nel 2019 è stata approvata la Legge Regionale 4 marzo 2019, n. 2 recante "Norme per lo sviluppo, l'esercizio e la tutela dell'apicoltura in Emilia-Romagna." con la finalità di promuovere e disciplinare, nel rispetto di quanto previsto dalla Legge 24 dicembre 2004, n. 313 (Disciplina dell'apicoltura) e dalla disciplina in materia di Anagrafe apistica nazionale, il potenziamento dell'attività apistica, la valorizzazione dei prodotti apistici, le modalità di svolgimento dell'attività di apicoltura a fini produttivi, di ottimizzazione dello sfruttamento delle risorse apistiche attraverso la pratica del nomadismo, di difesa igienico-sanitaria delle api, la tutela della popolazione autoctona di *Apis mellifera* sottospecie *ligustica* e le azioni finalizzate a contrastare il fenomeno di spopolamento degli alveari, di moria delle api e degli insetti pronubi a causa di trattamenti fitosanitari.

In Emilia-Romagna, l'apicoltura è presente sull'intero territorio regionale, comprese le aree collinari e montane, con produzione di mieli pregiati e di qualità, anche se è strettamente legata alle produzioni agricole tipiche della pianura padana - in particolar modo orticole, frutticole e foraggere.

L'attività viene svolta a diversi livelli, dando luogo a varie forme di conduzione e di figure professionali (hobbisti, semiprofessionisti, professionisti, ecc.) e rappresenta, il più delle volte, un'importante fonte di integrazione al reddito aziendale.

In regione operano nel 2023 circa n. 5.900 apicoltori ripartiti per tipo di attività tra autoconsumo (70%) e attività commerciale/professionista (30%), e risultano presenti più di 16.000 apiari aperti (di cui il 62% classificati come stanziali, ed il 38% come nomadi), per un patrimonio apistico che si assesta a fine 2023 su un valore di oltre 128.000 alveari (Banca Dati Apistica nazionale). La produzione media regionale per l'annualità 2021 (fonte: Osservatorio Nazionale Miele) è stimata in circa 1.000 tonnellate/anno di miele (circa il 7% della produzione nazionale), in linea con la diminuzione già registrata nelle annate precedenti causata dagli scarsi andamenti produttivi legati alle avverse condizioni climatiche. Oltre alla produzione di miele, si deve tener conto dell'importanza e del valore sempre più elevato che gli altri prodotti dell'alveare stanno ottenendo sul mercato (pappa reale, propoli, cera, ecc.).

Dal punto di vista dell'andamento commerciale, il mercato regionale del miele riflette sostanzialmente l'andamento di quello nazionale ed europeo dove, a fronte di un consumo pro-capite pressoché stagnante, di una stasi produttiva e un calo generale dei raccolti, dovuto anche ai cambiamenti climatici e alle minacce ambientali e sanitarie, si registra un incremento considerevole della quota di importazione di miele dai paesi esteri, come la Cina e paesi in cui sono permesse coltivazioni OGM e che non hanno normative stringenti sui metodi di produzione, che presentano prezzi più bassi a discapito della qualità del prodotto.

L'attività di selezione, moltiplicazione e commercializzazione di api regine ligustiche e altro materiale apistico vivo è radicata nel contesto regionale ed il lavoro di selezione e miglioramento genetico svolto nel corso di tutti questi anni ha avuto, e continua ad avere, un ruolo insostituibile per la conservazione della biodiversità e, quindi, nel mantenimento degli equilibri naturali stessi, originando e alimentando anche un crescente flusso commerciale di materiale apistico vivo, in particolare di api regine, molto apprezzato dall'estero, e addirittura oltreoceano, ove si pratica l'apicoltura razionale. Diversi allevatori regionali di api regine, appartenenti alla sottospecie *ligustica*, sono iscritti all'Albo Nazionale degli allevatori di api italiane, istituito dal MIPAAF la

cui gestione è affidata al CREA – Agricoltura e Ambiente - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria.

Tra gli apicoltori emiliano-romagnoli, inoltre, è sempre più diffusa la pratica del nomadismo, sia regionale che extraregionale, che ha lo scopo di ottenere produzioni più qualificate e abbondanti e di salvaguardare le stesse api, nonostante il passaggio verso un sistema di conduzione di tipo transumante, più qualificato e specializzato, comporti maggiori impegni ed oneri. Parallelamente, anche la pratica del servizio di impollinazione, di cui è stata riconosciuta l'enorme importanza ai fini della tutela dell'ambiente naturale e per il miglioramento qualitativo della produzione agricola, ha assunto un discreto rilievo.

In regione, inoltre, notevoli e qualificate azioni di supporto tecnico-scientifico allo sviluppo dell'intero settore vengono svolte dal CREA – Agricoltura e Ambiente di Bologna, dall'Osservatorio Nazionale Miele di Castel San Pietro Terme (BO) e dall'Università di Bologna. Tali organismi svolgono da anni, anche con il sostegno finanziario della Regione, attività di ricerca, sperimentazione e divulgazione nella lotta alle malattie dell'alveare, nella tutela, miglioramento genetico e selezione delle api regine della sottospecie *ligustica*, nella qualificazione e valorizzazione delle produzioni, attività di formazione, riqualificazione e aggiornamento degli operatori del settore, nonché analisi, indagini e studi commerciali e di mercato ai fini della promozione e della tutela dei mieli di qualità, regionali e nazionali.

Dal punto di vista sanitario, il fenomeno conosciuto come “Moria delle api”, correlabile prevalentemente ad avvelenamenti per uso improprio di pesticidi, coinvolge in maniera diversificata quasi tutte le regioni italiane causando danni ingenti agli apicoltori, sebbene l'attenzione sul monitoraggio degli eventi sia sempre maggiore. La varroa e le altre malattie dell'alveare, nonché le minacce derivanti dall'introduzione in Italia di aggressori esotici (*Vespa velutina* o calabrone asiatico, *Aethina tumida* o coleottero africano) creano numerosi problemi dal punto di vista sanitario, per i quali è necessario prevedere e applicare nuove strategie di prevenzione e di lotta. Nel rispetto della normativa sanitaria e seguendo gli obiettivi della politica regionale in materia, la lotta alla varroasi e alle altre malattie in Emilia-Romagna è realizzata in stretta sinergia tra l'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca e l'Area Sanità Veterinaria ed Igiene degli alimenti e, sul territorio, avviene in maniera coordinata tra le Associazioni apistiche e la Sanità pubblica veterinaria (AUSL); tuttavia, in questi anni, si sono registrati casi di farmaco resistenza ai formulati commerciali finora utilizzati. Gli obiettivi e le linee guida per l'applicazione delle azioni finalizzate alla tutela igienico- sanitaria delle api e delle produzioni apistiche in Emilia-Romagna sono articolati all'interno del Piano regionale integrato 2020-2022 relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale.

2 FABBISOGNI DEL SETTORE APISTICO

descrivere sinteticamente i fabbisogni individuati per il settore apistico anche a seguito del confronto con le forme associate rappresentative dell'ambito regionale / provinciale.

In relazione all'analisi del settore in Emilia-Romagna e ai risultati ottenuti con le precedenti Programmazioni, le esigenze del comparto e le conseguenti priorità di intervento sono state condivise con le Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici regionali consultate per la stesura del Sottoprogramma nell'ambito del Tavolo apistico regionale, istituito ai sensi della L.R. n. 2/2019, e orientano le scelte di pianificazione in sede di attuazione delle annualità stralcio.

Esse sono riconducibili ai seguenti aspetti di carattere generale:

- miglioramento della filiera produttiva finalizzato all'innovazione e sviluppo della professionalità e della imprenditorialità, al miglioramento della qualità e valorizzazione delle produzioni apistiche e sviluppo del mercato;
- mantenimento e sviluppo di una consolidata e specializzata rete di servizi e di azioni di supporto tecnico-scientifico necessari per accompagnare la crescita del settore in termini di competitività, sostenibilità delle produzioni ed innovazione;
- sorveglianza e contenimento delle avversità sanitarie, aumento della resilienza e della capacità di adattamento alle mutate condizioni climatico-ambientali, salvaguardia e sviluppo del patrimonio apistico regionale, anche sotto il profilo della conservazione, tutela e miglioramento genetico della sottospecie locale *Apis mellifera ligustica*.

3 OBIETTIVI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente gli obiettivi perseguiti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui agli art. 5 e 6 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli previsti dal Piano Strategico nazionale

Obiettivo strategico del Sottoprogramma è quello di favorire la crescita e lo sviluppo qualitativo e quantitativo dell'apicoltura su tutto il territorio regionale, nel rispetto dei principi di tutela dell'ambiente e della salute del consumatore, in armonia e secondo le linee guida indicate nella disciplina comunitaria e nelle disposizioni normative nazionali e regionali.

Il Sottoprogramma si prefigge altresì di incrementare i redditi derivanti dall'attività apistica per adeguarli a quelli conseguiti in altri comparti dell'economia agricola, favorendo in particolare l'apicoltura di tipo professionale esercitata a titolo principale ed a fini economici.

Nel dettaglio, il Sottoprogramma persegue i seguenti obiettivi:

1.1 migliorare l'allevamento delle api, favorire la diffusione di buone pratiche produttive e il miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse nonché per prevenire e contrastare condizioni climatico-ambientali in evoluzione;

1.2 sostenere nelle aziende apistiche il ripristino e l'aumento del patrimonio apistico regionale, la tutela ed il miglioramento della sottospecie regionale di *Apis mellifera ligustica* allevata;

1.3 incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettarifere regionali ed extraregionali al fine di migliorare le condizioni delle produzioni apistiche dal punto di vista quanti-qualitativo, e favorire la conservazione dell'ambiente, l'impollinazione e la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali;

1.4 favorire il potenziale produttivo e l'offerta sul mercato dei prodotti apistici, aumentare il livello tecnologico ed igienico-sanitario degli allevamenti e delle strutture, diminuire i costi di produzione, migliorare la qualità, i processi di produzione e le condizioni di lavoro, ed i processi di lavorazione, confezionamento e conservazione dei prodotti dell'apicoltura.

Tali obiettivi risultano coerenti con i seguenti obiettivi strategici previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP: OS.2 (art. 6 c.1 lett. b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 c. 1 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS 6 (art. 6 c.1 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi;

OS 8 (art.6 c.1 lett. h) promuovere l'occupazione, la crescita, l'inclusione sociale e lo sviluppo locale nelle aree rurali, comprese la bioeconomia e la silvicoltura sostenibile;

2.1 favorire l'applicazione in apicoltura di servizi tecnici di assistenza e di supporto specialistici efficaci in grado di garantire l'ottimizzazione e la sostenibilità dei processi produttivi dal punto di vista tecnico, economico, commerciale ed ambientale, supportando le aziende e gli apicoltori, in particolare, per gli aspetti produttivi, di difesa sanitaria, sempre in raccordo con l'Autorità pubblica veterinaria regionale, di prevenzione ed adattamento a condizioni ambientali in evoluzione, e per gli aspetti relativi alla tutela, conservazione e miglioramento genetico della popolazione locale dell'*Apis mellifera ligustica*, tenuto conto anche dei principi e delle finalità indicate dalla legge regionale di settore;

2.2 migliorare le competenze e le capacità professionali degli operatori, favorire la diffusione delle informazioni e delle innovazioni, comprese quelle digitali, per incrementare il livello di competitività del settore.

Tali obiettivi risultano coerenti con i seguenti obiettivi strategici previsti dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP: OS.2 (art. 6 c.1 lett. b) migliorare l'orientamento al mercato e aumentare la competitività delle aziende agricole, sia a breve che a lungo termine, compresa una maggiore attenzione alla ricerca, alla tecnologia e alla digitalizzazione;

OS.3 (art. 6 c. 1 lett. c) migliorare la posizione degli agricoltori nella catena del valore;

OS 6 (art. 6 c.1 lett. f) contribuire ad arrestare e invertire il processo di perdita della biodiversità, migliorare i servizi ecosistemici e preservare gli habitat e i paesaggi.

3.1 promuovere il miglioramento della qualità dei prodotti aumentando la conoscenza delle caratteristiche botaniche, fisico-chimiche e residuali, organolettiche, nutrizionali e terapeutiche dei prodotti apistici e favorire azioni finalizzate ad una maggiore caratterizzazione e valorizzazione sul mercato dei prodotti stessi, divulgando e promuovendo verso i consumatori iniziative di sensibilizzazione, di informazione e promozione relative alla qualità dei prodotti e di educazione alimentare;

Tale obiettivo risulta coerente con il seguente obiettivo strategico previsto dal Reg. (UE) 2021/2115 e dal PSP: OS 9 Migliorare la risposta dell'agricoltura dell'Unione alle esigenze della società in materia di alimentazione e salute, compresi alimenti di alta qualità, sani e nutrienti prodotti in modo sostenibile, ridurre gli sprechi alimentari nonché migliorare il benessere degli animali e contrastare le resistenze antimicrobiche.

4 INTERVENTI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente gli interventi scelti con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelli di cui all'articolo 55 del Regolamento (UE) 2021/2115 e con quelli di cui alle lettere a), b), e) ed f) del Piano Strategico nazionale

La Regione Emilia-Romagna sceglie di attivare i seguenti interventi previsti dal Piano Strategico nazionale, ovvero:

A. Servizi di consulenza, assistenza tecnica, formazione, informazione e scambio delle migliori prassi, anche tramite la creazione di reti, agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori.

Le attività di supporto tecnico specialistico destinate agli apicoltori sono realizzate principalmente dalle forme associate apistiche regionali (Associazioni ed Organizzazioni degli apicoltori e produttori apistici, Osservatorio Nazionale Miele) e costituiscono uno strumento fondamentale ed efficace per sostenere, sviluppare e tutelare l'allevamento delle api e le attività ad esso connesse.

In particolare, l'assistenza tecnica è l'elemento strategico alla base della crescita del settore apistico in Emilia-Romagna ed è realizzata dai tecnici apistici esperti che supportano direttamente gli apicoltori operanti sul territorio regionale anche attraverso periodiche visite aziendali, oppure presso recapiti definiti o presso la sede delle Associazioni, o attraverso mezzi digitali (es. community, canali social) o in occasione di incontri tecnico-divulgativi, al fine di migliorare, attraverso la consulenza, lo scambio o la messa in rete di informazioni, la conduzione aziendale, diffondere e divulgare le innovazioni tecnologiche, i risultati della ricerca e della sperimentazione, nonché monitorare e promuovere la tutela ed il miglioramento genetico della sottospecie autoctona regionale *Apis mellifera ligustica*, promuovere l'orientamento tecnico e commerciale ed un più elevato ed equilibrato grado di professionalità degli operatori.

B. Investimenti in immobilizzazioni materiali e immateriali

Attivando l'intervento la regione intende sostenere gli investimenti materiali e immateriali delle aziende apistiche e delle forme associate che intendono innalzare il loro livello di innovazione, produttività e professionalità. In particolare, il finanziamento previsto dall'intervento agisce su molteplici aspetti della pratica apistica: le strategie di lotta in materia sanitaria mirate a realizzare un'efficace protezione del patrimonio apistico dagli aggressori e dalle malattie dell'alveare; la resilienza della popolazione apicola nei confronti dei cambiamenti climatici; il ripristino o l'incremento del patrimonio apistico; il potenziamento delle aziende apistiche da riproduzione, la diffusione della pratica del nomadismo, il miglioramento della fase di allevamento, della conduzione e gestione degli apiari, ed delle fasi di lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici.

F. Promozione, comunicazione e commercializzazione, comprese azioni di monitoraggio del mercato e attività volte in particolare a sensibilizzare maggiormente i consumatori sulla qualità dei prodotti dell'apicoltura

Attraverso questo intervento, al fine di valorizzare le produzioni del settore apistico, verranno sostenute azioni di valorizzazione, promozione e informazione dei prodotti di apicoltura, con particolare riferimento a quelli regionali.

Tra gli strumenti più utili a questo scopo, le indagini analitiche sui prodotti e le ricerche effettuate in questi anni hanno dato un notevole contributo alla conoscenza, in particolare, dei mieli regionali in ordine all'origine

botanica e, quindi, alla provenienza specifica territoriale e alle caratteristiche qualitative di tipo nutrizionale, igienico-sanitario, tecnologico, organolettico, salutistico ecc., consentendo agli apicoltori e al consumatore di avere una visione precisa e più completa del miele o dei prodotti raccolti, migliorandone contestualmente la valorizzazione e la commercializzazione degli stessi. L'effettuazione di analisi di laboratorio è realizzata esclusivamente tramite l'operatività delle forme associate, favorendo, pertanto, la cultura del miglioramento della qualità del prodotto e la responsabilizzazione degli operatori che diventano sempre più necessarie, anche attraverso l'adozione di procedure di autocontrollo, specie per quanto riguarda gli aspetti qualitativi e di salubrità dei prodotti (residui di sostanze indesiderate, non autorizzate, contaminanti, di presidi fitosanitari, antibiotici, ecc.).

5 AZIONI DEL SOTTOPROGRAMMA

descrivere sinteticamente le azioni scelte con il sottoprogramma regionale / provinciale in coerenza con quelle previste dall'Allegato II al DM n. 614768 del 30/11/2022

Per poter conseguire le finalità e gli obiettivi indicati nel Sottoprogramma, si individuano di seguito le azioni che possono essere attivate in coerenza a quanto previsto dall'Allegato II al Decreto Ministeriale, che stabilisce, tra l'altro, le tipologie di beneficiari e l'entità massima del contributo pubblico in relazione ad esse.

In sede di approvazione degli stralci annuali, la Giunta regionale stabilisce i criteri e le modalità di attuazione del Sottoprogramma, provvedendo, in relazione alle disponibilità finanziarie assegnate dal competente Ministero, ed in base a quanto previsto dalla normativa nazionale di applicazione, alla rimodulazione tecnica e finanziaria e alla selezione degli interventi e delle azioni da attuare, all'individuazione dei beneficiari, alla quantificazione dei limiti di spesa ammissibili e delle percentuali di contributo pubblico per ciascuna delle annualità stralcio: 2023, 2024, 2025, 2026 e 2027.

A1. Attivazione e gestione di corsi di formazione, di avviamento e di aggiornamento professionale inerenti al settore dell'apicoltura rivolti a coloro i quali intendono avviare l'attività apistica, apicoltori e personale tecnico privato o pubblico, realizzazione di seminari, convegni, incontri tecnico-divulgativi diretti alle citate figure professionali. Tali iniziative possono essere attuate anche su supporto multimediale o tramite media e strumenti social/web e altri strumenti idonei alla diffusione delle informazioni. L'azione comprende, inoltre, l'attività relativa all'informatizzazione di dati relativi agli apiari ai fini dell'implementazione di una Banca dati apistica regionale; tale banca dati, utilizzando un sistema software su base georeferenziata e cartografica, è finalizzata alla conoscenza di diversi areali regionali sui quali insistono apiari produttivi stanziali e/o nomadi mediante la mappatura cartografica delle aree nettarifere e la georeferenziazione degli apiari stessi, e permette di generare un flusso di informazioni di vario tipo (geografico, produttivo, ambientale, sanitario) utile al settore dell'apicoltura.

A2. Servizi di supporto tecnico-specialistico, di assistenza tecnica e di consulenza specialistica destinati agli apicoltori anche con riferimento a strumenti di informazione cartacea o digitali (ad. esempio sussidi didattici, abbonamenti, schede e opuscoli informativi), interventi di comunicazione e scambio di buone pratiche messi in atto anche tramite mezzi digitali (es. implementazione di siti web inquadrati come strumenti di apprendimento dei produttori) nonché l'uso di social media. L'attività è effettuata dalle forme associate degli apicoltori attraverso l'elaborazione e l'esecuzione di un programma operativo che, nel complesso, prevede la realizzazione di una serie di attività ad alto contenuto specialistico, orientate allo sviluppo di un sistema di servizi tecnici qualificati importanti per la crescita del settore, nei seguenti ambiti o tematiche:

- azioni di consulenza aziendale, di trasferimento delle conoscenze e delle informazioni finalizzate alla crescita professionale, alla qualificazione e all'aggiornamento degli operatori, comprese le attività di diffusione delle innovazioni importanti per supportare i processi decisionali delle aziende apistiche;
- azioni finalizzate alla tutela, conservazione e miglioramento genetico della popolazione apistica autoctona di *Apis mellifera ligustica*, tenuto conto anche dei principi e delle finalità previste dalla Legge regionale, mediante il supporto all'attuazione di un piano di controllo regionale di campionamento ed indagini analitiche su scala territoriale per l'accertamento di appartenenza delle api allevate alla sottospecie *Apis mellifera ligustica*, lo svolgimento di attività supplementari di raccolta ed elaborazione dei dati necessari per la mappatura e la caratterizzazione della popolazione di api nei diversi areali della Regione, di monitoraggio del rischio collegato ai fenomeni di ibridazione genetica, utile anche ai fini programmatori, e di erogazione di servizi di supporto tecnico a favore degli apicoltori per

l'implementazione di piani di rientro e di autocontrollo da mettere in campo a livello aziendale;

- attività di prevenzione e monitoraggio delle avversità del settore, in collaborazione con i Servizi Veterinari regionali, per favorire l'applicazione dei piani sanitari apistici previsti dal Piano regionale integrato relativo alle attività di controllo nel campo della sicurezza alimentare, sanità e benessere animale, riguardo, in particolare, alla diffusione di buone pratiche produttive e al miglioramento delle tecniche di conduzione degli alveari per il risanamento, la profilassi e la cura degli allevamenti delle api dalla varroasi, dagli aggressori e dalle altre malattie diffuse;
- l'introduzione di buone pratiche di gestione aziendale adattate a condizioni climatiche in evoluzione.

B1. Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroasi: attraverso l'attivazione di tale azione, la Regione intende finanziare l'acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete, di attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe, la sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche nonché l'acquisto degli idonei farmaci veterinari.

B2. Prevenzione avversità climatiche: acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali, ad esempio, sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico) e l'acquisto di alimentazione di soccorso per le api, allo scopo di tutelare il patrimonio apistico e alleviare gli stress dovuti a carenze alimentari degli alveari nei casi di eventi meteorologici estremi, che potrebbero anche causare la mortalità delle api.

B3. L'azione è rivolta a tutti gli apicoltori interessati a ripopolare o ad incrementare il patrimonio apistico aziendale attraverso l'acquisto di sciami/nuclei, pacchi d'api e api regine corredati da una certificazione che ne attesti l'appartenenza alla sottospecie autoctona *Apis mellifera ligustica*, secondo quanto previsto dall'art. 5 c. 4 del Decreto ministeriale. Con tale azione, si intende, inoltre, finanziare l'acquisto di materiali e attrezzature particolari impiegati nelle attività peculiari svolte dalle aziende apistiche da riproduzione.

B4. L'azione intende incrementare e razionalizzare lo sfruttamento delle risorse nettarifere regionali ed extraregionali attraverso la diffusione della pratica del nomadismo, a tal fine verrà finanziato l'acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo (es. muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrello porta melari, ecc.).

B5. L'azione intende finanziare l'acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario ed il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melario vuoto o completo, bancale per melari, arnette porta sciami, mezzi agevolatori delle operazioni di lavoro, DPI, ecc.), attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto degli apiari.

F1. Nell'ambito di questa azione, volta ad aumentare la sensibilità dei consumatori verso la qualità dei prodotti apistici, si intendono finanziare eventi comunicazionali e di promozione, di divulgazione ed educazione, rivolti anche a target mirati di consumatori (es. studenti, sportivi); eventi informativi, seminari, convegni e concorsi anche attraverso valutazioni analitiche, melissopalinologiche, organolettiche; programmi per il miglioramento qualitativo e la valorizzazione dei prodotti apistici realizzati esclusivamente dalle forme associate degli apicoltori mediante analisi qualitative dei prodotti dell'apicoltura; realizzazione dei materiali informativi, costi di progettazione e di aggiornamento di siti internet dedicati; organizzazione e partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni nazionali e internazionali.

6 PIANO FINANZIARIO 2023/2027

predisporre piano finanziario 2023/2027 ripartito per anno e per intervento con indicazione della quota pubblica (UE / Stato) e della quota a carico dei beneficiari di cui all'Allegato II al DM n. 614768 del 30/11/2022

ANNO 2023							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	390.000,00
	A2	75.600,00	176.400,00	28.000,00	252.000,00	280.000,00	
	B1	87.000,00 44.212,50 (forme ass.) + 42.787,50 (apicoltori)	203.000 103.162,50 (forme ass.) + 99.837,50 (apicoltori)	144.208,33 49.125,00 (forme ass.) + 95.095,33 (apicoltori)	290.000,00 147.375,00 (75%) + 142.625,00 (60%)	434.208,33 196.500 + 237.708,33	1.013.614,50
	B2	11.293,11	26.350,59	25.095,80	37.643,70	55.436,37	
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00	
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00	
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67	
F	F1	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00	184.000,00
			totali		1.183.643,70		1.587.614,5

ANNO: 2024							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	396.000,00
	A2	78.000,00	182.000,00	26.000,00	260.000,00	286.000,00	
B	B1	87.000,00 34.893,05 (forme ass.) + 52.106,95 (apicoltori)	203.000,00 81.417,11 (forme ass.) + 121.582,89 (apicoltori)	93.500,00 37.500,00 (forme ass.) + 56.000,00 (apicoltori)	290.000,00 150.000,00 (75%) + 140.000,00 (60%)	383.500,00 187.500,00 + 196.000,00	956,770,38
	B2	12.000,00	28.000,00	13.750,00	40.000,00	53.750,00	
	B3	46.500,00	108.500,00	50.750,00	155.000,00	205.750,00	
	B4	24.000,00	56.000,00	32.000,00	80.000,00	112.000,00	
	B5	43.744,89	102.071,41	55.954,08	145.816,30	201.770,38	
F	F1	63.000,00	147.000,00	0	210.000,00	210.000,00	210.000,00
			totali		1.290.816,30		1.562.770,38

ANNO: 2025							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	443.333,33
	A2	90.000,00	210.000,00	33.333,33	300.000,00	333.333,33	
B	B1	84.000,00 36.000,00 (forme ass.) + 48.000,00 (apicoltori)	196.000,00 84.000,00 (forme ass.) + 112.000,00 (apicoltori)	133.333,33 80.000,00 (forme ass.) + 53.333,33 (apicoltori)	280.000,00 120.000,00 (75%) + 160.000,00 (60%)	413.333,33 133.333,33 + 280.000,00	949.776,49
	B2	7.500,00	17.500,00	13.333,33	25.000,00	38.333,33	
	B3	33.000,00	77.000,00	60.000,00	110.000,00	170.000,00	
	B4	15.000,00	35.000,00	33.333,33	50.000,00	83.333,33	
	B5	45.324,71	105.757,66	93.694,12	151.082,37	244.776,49	
F	F1	63.000,00	147.000,00	0,00	210.000,00	210.000,00	210.000,00
			totali		1.236.082,37		1.603.109,82

ANNO: 2026							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	432.222,22
	A2	87.000,00	203.000,00	32.222,22	290.000,00	322.222,22	
B	B1	60.000,00 45.000,00 (forme ass.) + 15.000,00 (apicoltori)	140.000 105.000,00 (forme ass.) + 35.000,00 (apicoltori)	83.333,33 50.000,00 (forme ass.) + 33.333,33 (apicoltori)	200.000,00 150.000,00 (75%) + 50.000,00 (60%)	283.333,33 200.000 + 83.333,33	991.502,96
	B2	46.500,00	108.500,00	148.333,33	155.000,00	303.333,33	
	B3	30.300,00	70.700,00	62.333,333	101.000,00	163.333,33	
	B4	15.000,00	35.000,00	33.333,33	50.000,00	83.333,33	
	B5	28.838,17	67.289,06	62.042,41	96.127,23	158.169,64	
F	F1	57.000,00	133.000,00	0	190.000,00	190.000,00	190.000,00
			totali		1.192.127,23		1.613.725,18

ANNO: 2027							
INTERVENTO	AZIONE	IMPORTO A CARICO U.E. (30% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO STATO (70% del totale a carico P.A.)	IMPORTO A CARICO BENEFICIARIO	TOTALE A CARICO P.A.	TOTALE GENERALE	TOTALE INTERVENTO
A	A1	33.000,00	77.000,00	0	110.000,00	110.000,00	438.500,00
	A2	95.550,00	229.950,00	37.000,00	328.500,00	365.000,00	
B	B1	87.000,00 44.212,50 (forme ass.) + 42.787,50 (apicoltori)	203.000 103.162,50 (forme ass.) + 99.837,50 (apicoltori)	144.208,33 49.125,00 (forme ass.) + 95.095,33 (apicoltori)	290.000,00 147.375,00 (75%) + 142.625,00 (60%)	434.208,33 196.500 + 237.708,33	1.057.541,66
	B2	12.000,00	28.000,00	66.666,66	40.000,00	106.666,66	
	B3	18.000,00	42.000,00	40.000,00	60.000,00	100.000,00	
	B4	27.000,00	63.000,00	60.000,00	90.000,00	150.000,00	
	B5	48.000,00	112.000,00	106.666,67	160.000,00	266.666,67	
F	F1	55.200,00	128.800,00	0	184.000,00	184.000,00	184.000,00

7 COMPLEMENTARITÀ E DEMARCAZIONE

descrivere sinteticamente le disposizioni per assicurare la complementarità e la demarcazione con gli altri interventi per il settore dell'apicoltura con riferimento a PAC (Ecoschema 5), Sviluppo Rurale (ACA 18 e Investimenti), AKIS

SRH03 – “formazione degli imprenditori agricoli, degli addetti alle imprese operanti nei settori agricoltura, zootecnia, industrie alimentari, e degli altri soggetti privati e pubblici funzionali allo sviluppo delle aree rurali”

SRH04 – “azioni di informazione”

SRH05 – “azioni dimostrative per il settore agricolo, forestale ed i territori rurali”

Le attività di trasferimento di conoscenze, le azioni di informazione e dimostrative che rientrano nei programmi delle associazioni e organizzazioni di apicoltori (corsi di formazione e di aggiornamento professionale, azioni di informazione e dimostrative – azioni A.1 e A.2) sono finanziate nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, pertanto, non possono essere finanziati con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRH01 – “erogazione servizi di consulenza”

L'attività di consulenza e di assistenza alla gestione delle aziende agricole è finanziata nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 (azione A.2), pertanto, non può essere finanziata con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRD01 – “investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole “ SRD13 – “investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli”

Nel Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna:

- il tipo di intervento SRD13 “Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli” prevede il sostegno degli interventi di realizzazione di laboratori e acquisto di attrezzature per le fasi di lavorazione, confezionamento e commercializzazione dei prodotti apistici; per le aziende agricole, il tipo di intervento interviene con il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;

-il tipo di intervento SRD01 “Investimenti produttivi agricoli per la competitività delle aziende agricole” prevede il sostegno degli interventi di costruzione/ristrutturazione di immobili adibiti alla lavorazione, deposito e vendita diretta dei prodotti apistici;

mentre il sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 prevede il sostegno agli investimenti in immobilizzazioni materiali/immateriali indicati nelle seguenti azioni:

B1. acquisto di arnie antivarroa con fondo a rete; attrezzatura scanner per il conteggio delle varroe; sterilizzazione delle arnie e delle attrezzature apistiche nonché acquisto degli idonei farmaci veterinari; **B2.** acquisto di strumenti e attrezzature digitali per l'allevamento delle api (quali ad esempio sistemi di alert, centraline e sistemi di monitoraggio agrometeorologico) per la prevenzione delle avversità climatiche

B3. acquisto di sciame, nuclei, api e api regine; acquisto di materiale per la conduzione dell'azienda apistica da riproduzione.

B4. acquisto di macchine, attrezzature e materiali vari specifici per l'esercizio del nomadismo (es. muletto elevatore, gru, bancali, rimorchio, carrello porta melari, ecc.).

B5. acquisto di attrezzature per la conduzione dell'apiario e il miglioramento delle condizioni di lavoro (es. melario vuoto o completo, bancale per melari, arnette portasciami, mezzi agevolatori delle operazioni di lavoro ecc.), attrezzature per la lavorazione, il confezionamento e la conservazione dei prodotti dell'apicoltura, nonché sistemi hardware e software per il controllo e il monitoraggio da remoto degli apiari

SRG10 – “promozione dei prodotti di qualità”

Le azioni di informazione e promozione dei prodotti dell'apicoltura di qualità effettuate da OP/AP sono finanziate nell'ambito del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 (azione F.1), pertanto, non possono essere finanziate con il sostegno previsto per analoghe iniziative nell'ambito del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna.

SRA18 - ACA18 – “impegni per l'apicoltura”

Si riporta di seguito quanto stabilito dalla Scheda dell'intervento settoriale per l'apicoltura del PSP PAC 23.27 per quanto riguarda la demarcazione tra ACA18 e gli investimenti finanziati con l'azione B.4 “Razionalizzazione della transumanza”: “Gli investimenti di cui al punto iv (razionalizzazione della transumanza) sono supportati dall'intervento settoriale se l'esercizio del nomadismo è realizzato in aree non comprese in ACA 18 - Impegni per l'apicoltura.”

Fatto salvo quanto sopra riportato, è esclusa la sovra compensazione (doppio pagamento) nel caso di contestuale adesione dell'apicoltore sia al tipo di intervento SRA 18 “impegni per l'apicoltura” del Complemento di programmazione per lo sviluppo rurale del Programma strategico della PAC 2023-2027 della Regione Emilia-Romagna che all'azione B4 del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027 in quanto gli aiuti si riferiscono ad elementi di costo diversi e non sovrapponibili.

Eco schema 5 - “misure specifiche per gli impollinatori”

È esclusa la sovra compensazione (doppio pagamento) nel caso di contestuale adesione dell'apicoltore sia all'Eco schema 5 del Programma strategico della PAC 2023-2027 (premio a superficie) che agli interventi/azioni del Sottoprogramma regionale di attuazione dell'intervento settoriale per l'apicoltura del Programma strategico della PAC 2023-2027, in quanto gli aiuti si riferiscono ad attività ed elementi di costo diversi e non sovrapponibili.

8 DIFFUSIONE INFORMAZIONI ED OPPORTUNITÀ DEL SOTTOPROGRAMMA

descrizione sinteticamente le disposizioni per assicurare la diffusione delle informazioni e delle opportunità nell'ambito di applicazione

Il Sottoprogramma ed i bandi relativi alle annualità stralcio di attuazione a sostegno del settore apistico sono pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna e sul sito internet dell'Assessorato Agricoltura, Caccia e Pesca, Portale E-R Agricoltura e Pesca.

9 CONFRONTO CON LE “FORME ASSOCIATE”

descrivere sinteticamente le azioni intraprese per assicurare il confronto con le forme associate rappresentative del settore apistico e fornire l'elenco

Ad oggi, in Regione, sono presenti 10 forme associate di apicoltori (8 Associazioni apistiche, una Organizzazione di Produttori (O.P) interregionale - CONAPI Consorzio Nazionale Apicoltori - riconosciuta ai sensi della L.R. n. 24/2000), e l'Osservatorio Nazionale Miele), che rappresentano il complesso delle organizzazioni del settore nei rapporti istituzionali con l'amministrazione regionale.

Il presente Sottoprogramma ed il piano finanziario sono stati elaborati sentito il parere delle organizzazioni professionali agricole e cooperative regionali e delle rappresentanze associative del settore apistico regionale consultate nell'ambito del Tavolo apistico regionale previsto dalla L.R. n.

2/2019:

- Associazione Romagnola Apicoltori - A.R.A.- Ravenna;
- Associazione Apicoltori Rimini Montefeltro - Rimini;
- Associazione Apicoltori Reggio/Parma – Reggio Emilia;
- Associazione Forlivese Apicoltori – A.F.A. - Forlì;
- Associazione Provinciale Apicoltori Piacentini - A.P.A.P. - Piacenza;
- Associazione Apicoltori Felsinei “Le nostre api” – Bologna;
- Associazione Apicoltori Val Limentra – Alto Appennino Tosco Emiliano - Bargi Camugnano (BO);
- Associazione amici dell’ape – Modena;
- CO.NA.PI. (Consorzio Apicoltori e Agricoltori Biologici Italiani) – Monterenzio (BO);
- Osservatorio Nazionale Miele – Castel S. Pietro Terme (BO);

Le consultazioni sono state estese anche ai Settori Agricoltura, Caccia e Pesca di ambito territoriale, responsabili dell’applicazione del Sottoprogramma nei territori di competenza, e agli Enti ed Istituti di ricerca operanti a livello regionale (CREA – AA di Bologna; Università degli Studi di Bologna).

In fase di attuazione delle singole annualità stralcio, il coinvolgimento delle Organizzazioni agricole e apistiche rappresentative del settore sarà realizzato nella sede istituzionale per la concertazione degli interventi per l’apicoltura previsto dalla normativa regionale (Tavolo apistico regionale).